

# L'Opinione della Sicilia



## GRANDE MIGLIORE, L'ANCE PALERMO PRENDE POSIZIONE. “QUANTE INUTILI COMPLICAZIONI...”

10 Febbraio 2021 di [Redazione](#)

**Il presidente di Ance Palermo, Massimiliano Miconi, prende posizione** sulla vicenda che riguarda il recupero **dell'area dell'ex Grande Migliore**, il megastore di viale Regione siciliana a Palermo. “Ci chiediamo come sia possibile che ogni questione che dovrebbe essere risolta all'interno di una normale procedura edilizia, nella nostra città diventi, invece, sempre una questione urbanistica”.

**Il riferimento è alla mancata approvazione da parte del Consiglio Comunale di Palermo della delibera** che avrebbe permesso di cedere a nuovi proprietari – insieme all'ex area commerciale – anche il parcheggio sotterraneo a due piani, al fine di non lasciarlo incompiuto dopo il fallimento dell'azienda. Una vicenda che però rientra anche nel quadro della difficile “dialettica” tra giunta Orlando e consiglio comunale.

“Pensare – aggiunge Miconi – che ci voglia una variante urbanistica quando, come in questo caso, si tratta della proroga di una convenzione per opere già quasi ultimate, oltre che un errore è un assurdo scarico di responsabilità. Fare in modo che gli immobili esistenti,

soprattutto quando si tratta di grandi strutture industriali e commerciali dismesse, vengano riconvertiti per nuove funzioni, anziché aspettare che marciscano e crollino, è la vera essenza del consumo di suolo zero”.

“Se il Comune avesse le risorse finanziarie per acquisirle e demolirle realizzando delle aree a verde avremmo un’alternativa valida ma se ciò non è possibile è meglio che, sempre nel pieno rispetto delle possibilità concesse dalla legge, vengano recuperate senza cercare il cavillo per bloccarle, senza bisogno di aprire dibattiti surreali e pseudo politici in Consiglio comunale. Riconvertire, recuperare, riutilizzare è sempre più complicato di costruire un edificio nuovo su un terreno libero perché ci fa andare incontro, inevitabilmente, a problematiche complesse, ma bisogna fare di tutto per agevolare queste iniziative anziché mettere ostacoli, gettare la palla in tribuna trasformando tutto in problema urbanistico da risolvere con varianti o nell’attesa messianica del nuovo Prg”.